

La fase del dopo Atlanta è ormai terminata, adesso si pensa al futuro «Abbiamo la necessità di un aumento di capitale che ci consenta di stringere nuove alleanze con partner internazionali. Alti i tassi? Non li determiniamo noi. La separatezza tra banca ed impresa va mantenuta»

L'INTERVISTA

GIAMPIERO CANTONI
Presidente della Banca Nazionale del Lavoro

«Ora Bnl guarda all'Europa»

I conti del gruppo sono risanati, Atlanta è dietro le spalle: siamo pronti ad una grande alleanza internazionale. Però abbiamo bisogno di essere ricapitalizzati: il presidente di Bnl Giampiero Cantoni lancia un appello al ministro del Tesoro per un adeguato rafforzamento patrimoniale del suo istituto.

Non lo disprezzi. La gestione è redditizia nonostante non manchino i fattori avversi: abbiamo un livello di capitalizzazione basso, la congiuntura economica è quella che è: il carico fiscale è stato particolarmente pesante e le turbolenze sui mercati monetari ci sono costate qualcosa come 300 miliardi.

Vi ritenete dunque a posto? Siamo sopra ai limiti di vigilanza, con margini di sviluppo ancora da sfruttare. Però un gruppo come Bnl, che è la banca del Tesoro, non può accontentarsi di navigare in questo modo. E la sua piena libertà di manovra, nell'interesse del sistema Paese, si può fondare solo su una base capitale più ampia di quella attuale.

Di che tipo di intervento pensate di aver bisogno? Una ricapitalizzazione adeguata sarebbe tra i 2.500 ed i 3.600 miliardi.

La crisi economica è pesante. Come la vede un banchiere? Sono tre anni che metto in guardia contro la crisi del nostro apparato produttivo. Sono difficoltà trasversali che attraversano tutti i settori.

Le banche sono sotto accusa per gli alti tassi di interesse. Se fossimo noi a fare i prezzi, non terremo certo il top al 18-19% né avremmo mutui ipotecari per la casa al 16%.

Ma qualcosa potrete pur fare per abbassare il costo del denaro. Possiamo intervenire sugli assetti organizzativi aziendali per offrire i nostri servizi a minor costo. Questi interventi, accompagnati da minori vincoli amministrativi, dovrebbero consentire un ulteriore movimento al ribasso dei tassi, a cominciare dal «top» che gravemente sulle imprese minori.

La separazione tra banche ed imprese è stata un bene e va salvaguardata: ognuno deve fare al meglio il suo mestiere. Che vuol dire per le banche? Significa sviluppare servizi nuovi e sofisticati per l'impresa che ne ha sempre più bisogno al di là del tradizionale prestito di denaro.



Giampiero Cantoni

GILDO CAMPESATO

ROMA. Giampiero Cantoni è ormai da tre anni sul ponte di comando della Bnl. Arrivato in uno dei momenti più tempestosi della storia della banca, quello del dopo Atlanta, si è poi trovato a gestire il delicato passaggio della trasformazione in spa. Un'immagine pubblica da ricostruire, una situazione patrimoniale e reddituale da rimettere in sesto. Un compito difficile per chiunque, anche per uno come Cantoni che l'economia la vive a tutto spettro: come teorico dalle cattedre universitarie (insegna alla Bocconi), come imprenditore sul campo vivo del mercato (è titolare di una piccola azienda, l'Electropol) ed infine come banchiere. Compito, quest'ultimo, certamente il più difficile. Ma la grande bufera dello scandalo di Atlanta è ormai messa alle spalle e Cantoni

guarda al futuro, ad una grande alleanza internazionale con qualche importante gruppo bancario europeo. Ricapitalizzazione permettendo. Da tempo infatti, la Bnl chiede al suo azionista, il Tesoro, una politica patrimoniale più coraggiosa, una ricapitalizzazione che consenta il gran salto. A parole nessuno nega la fondatezza di una simile richiesta. Nel fatti, niente si è mosso. E con queste difficoltà ma anche con queste prospettive che la Banca Nazionale del Lavoro ha da poco presentato il suo primo bilancio da quando è stata trasformata in società per azioni.

Il risultato netto è pur sempre modesto. Non lo disprezzi. La gestione è redditizia nonostante non manchino i fattori avversi: abbiamo un livello di capitalizzazione basso, la congiuntura economica è quella che è: il carico fiscale è stato particolarmente pesante e le turbolenze sui mercati monetari ci sono costate qualcosa come 300 miliardi.

Pur se rafforzata, la vostra base patrimoniale resta ristretta. Vi accontentate di navigare al limite del «titolo» dei limiti minimi di capitale indicati da Bankitalia? Lo sviluppo della banca, che è compito del management, va accompagnato con lo sviluppo del capitale che è compito degli azionisti. In questi tre anni ci siamo fortemente autofinanziati. Ciò ci consente una tranquillità maggiore che non un paio di anni fa; per

Le banche non devono entrare nel capitale delle industrie ma sostenere le imprese con servizi su misura

Una ricapitalizzazione adeguata sarebbe tra i 2.500 ed i 3.600 miliardi. Però la grande alleanza con l'Imi è sfumata. All'orizzonte rimane solo Artigiancas: siete interessati a fondervi con essa?

La Direzione del Partito Democratico della Sinistra, in forza del deliberato del Congresso di Rimini, riunito il 25 marzo 1993 in seduta congiunta con i Presidenti dei gruppi parlamentari del Senato e della Camera e con i segretari regionali, ha approvato il bilancio finanziario consuntivo 1992 del Partito Democratico della Sinistra accompagnato dalla relazione del Tesoriere Marcello Stefanini.

Le entrate complessive relative al 1992 assommano a lire 49.815.322.828. Dall'esame delle singole voci si evidenzia che per quanto riguarda la quota associative annuali versate al Partito, il Partito medesimo in base al nuovo regolamento finanziario adottato, una entrata di lire 1.482.905.889, che è il risultato delle organizzazioni Regionali e periferiche. Le quote dell'indennità parlamentare che i compagni eletti versano al Partito passano da L. 15.226.681.390 a L. 11.181.046.654. Il contributo dello Stato per il rimborso delle spese elettorali è stato di L. 4.476.943.181. Tra i proventi finanziari diversi registriamo i contributi versati dai gruppi parlamentari della Camera del Senato e del Parlamento Europeo a titolo di rimborso delle spese del personale e per manifestazioni nazionali, tali contributi ammontano a L. 4.576.334.001. I versamenti volontari sono stati erogati nel rispetto della legge sul finanziamento pubblico ai partiti, ed in relazione a quanto stabilito dall'art. 4 della legge 659/1981 per i contributi superiori ai cinque milioni; ripartiamo con apposito allegato (allegato A) i soggetti eroganti e le somme ricevute sia direttamente, sia quelle comunicate dalle organizzazioni periferiche. Per ognuna di esse è stata trasmessa apposita dichiarazione congiunta alla Presidenza della Camera dei Deputati, come previsto dalla legge. Alla voce «Entrate diverse» si registra una entrata di lire 1.482.905.889, che è il risultato del conseguimento seguito dalla sottoscrizione lanciata per il sostegno del partito «Politica Pulita» e L. 8.200.000.000 per versamenti in conto smobilizzati del patrimonio. Le uscite complessive del 1992 sono di L. 50.383.026.259. Sinteticamente il rapporto sulle singole voci è il seguente:

Punto 1. attribuzione dei contributi. Passa da un totale di lire 60.553.338.829 del 1991 a lire 46.778.939 per il 1992, la notevole variazione è verificata in quanto le quote che gli iscritti versano annualmente al Partito, in base al nuovo regolamento finanziario adottato a far data dal 1.1.1992 vengono interamente destinate alle organizzazioni periferiche, mentre la Direzione del Partito sempre in base al regolamento finanziario mediante un apposito Fondo di Solidarietà e sviluppo, contribuisce ad alcune realtà deboli della struttura periferiche. Punto 2. spese del personale. L'ammontare complessivo degli stipendi, rimborsi e contributi previdenziali e assistenziali è di L. 13.019.680.912 con un decremento di spesa rispetto al 1991 di L. 2.666.096.452, che è da imputare ad uno smembramento dell'organizzazione dell'apparato centrale verificatosi nel corso dell'anno. Punto 3. spese generali. L'ammontare complessivo delle spese generali per il 1992 ammonta a lire 19.759.180.989 contro lire 22.255.695.068 del 1991 registrando quindi, una diminuzione rispetto al 1991 per L. 2.496.514.079, le voci più consistenti in aumento e in diminuzione si possono così sintetizzare: - Interessi passivi ed oneri finanziari per L. 1.390.986.556, dovuti essenzialmente all'attivazione di un mutuo bancario e al notevole aumento dei tassi passivi applicati dagli Istituti di credito durante il 1992. - Fitti passivi in aumento per L. 230.207.155, dovuti essenzialmente ad adeguamenti di canoni per loca-

zione in essere. - Manutenzione e riparazione in aumento per L. 310.321.297, dovuto principalmente a ristrutturazioni e ampliamenti del Sistema informativo e alla riorganizzazione degli uffici di segreteria e delle varie commissioni. IN DIMINUIZIONE - Spese di amministrazione in diminuzione per L. 441.053.935, verificatesi principalmente per la riorganizzazione e razionalizzazione delle commissioni di lavoro. - Spese diverse, si registra una diminuzione complessiva di L. 4.073.369.878, verificatesi essenzialmente per: 1) Commissioni di lavoro L. 337.796.148 per la riorganizzazione e smembramento dell'apparato. 2) Centri studi e ricerca L. 845.000.000 per una minore contribuzione dovuta essenzialmente a una maggiore autonomia finanziaria dei Centri medesimi. 3) Scuole e corsi di partito per L. 317.806.500, dovuto ad una minore attività di formazione politica. 4) Iniziative politiche nazionali, la minore spesa per L. 1.421.920.398, si è verificata in quanto nel 1991 veniva trasformato il Pci in Pds e quindi nell'anno precedente si sono dovute affrontare spese maggiori per il lancio dell'immagine del nuovo Partito. 5) Centro elaborazione dati, la minore spesa per L. 756.909.721, rispetto all'anno precedente si è potuta verificare in quanto il centro medesimo è stato inserito nella riorganizzazione interna dell'apparato. 6) Governo ombra, la diminuzione per L. 150.555.445 si è verificata in quanto con il mese di maggio 1992 tale struttura è stata smantellata e le funzioni di questa sono state assorbite dai gruppi parlamentari. Punto 4. spese per attività editoriali di informazione e di propaganda. Rispetto al 1991 abbiamo una maggiore spesa complessiva di L. 219.853.742, dovuta a un notevole incremento delle spese per il potenziamento della Radio ammontante a L. 1.705.056.717, e ad una diminuzione di L. 1.208.245.712 delle spese per le Riviste del partito e delle attività della Commissione propaganda per L. 273.957.283. Punto 5. Spese per campagna elettorale. Questo capitolo subisce un considerevole aumento pari a L. 6.794.845.213 rispetto al 1991 dovuto alle elezioni politiche svoltesi nel 1992. Punto 6. Spese per altre attività. Questo capitolo subisce una diminuzione considerevole ammontante a L. 4.430.385.694 rispetto al 1991. La minor spesa è dovuta: - spese per il XX Congresso svoltesi nel 1991, ammontanti a L. 3.306.828.287. - Costi sostenuti nel 1991 per la pubblicazione della campagna di sottoscrizione al Partito «Politica Pulita» ammontanti a L. 1.123.556.407. Il bilancio, in sintesi, alla data del 31 dicembre 1992, è così rappresentato:

Entrate 49.815.322.828 Uscite 50.383.026.259 Disavanzo 1992 567.703.431 Disavanzo cumulato negli esercizi precedenti 43.451.614.804 Disavanzo cumulato al 31/12/1992 44.019.318.235 In ottemperanza a quanto disposto dalla legge sul finanziamento pubblico ai partiti, la Direzione del Pds rende noto le quote e le percentuali di proprietà che il Partito detiene in alcune società, per cui allo stato attuale, la situazione è la seguente:

Table with 5 columns: SOCIETA', INDIRIZZO, VALORE, QUOTA, %. Lists companies like U.I. CENTRALE s.r.l., U.I. SECONDA s.r.l., UNIONE IMMOBILIARE s.r.l., RINASCITA EDITORIALE s.r.l., LIBRERIA RINASCITA s.r.l., SOCIETA' FINANZ. A SVILUPPO IND. s.r.l. IN LIQUIDAZIONE, F.L.P.I. S.p.A., AF.COM DUE.

BILANCIO del PDS Consuntivo 1992. Table with sections: ENTRATE (1) Quote associative annuali, (2) Contributo dello Stato, (3) Contributi provenienti dall'estero, (4) Altre contribuzioni, (5) Proventi finanziari diversi, (6) Entrate diverse; USCITE (1) Attribuzione dei contributi, (2) Spese del personale, (3) Spese generali, (4) Spese per attività editoriali di informazione e propaganda, (5) Spese per campagna elettorale, (6) Spese per altre attività; SITUAZIONE FINANZIARIA EFFETTIVA ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO 1992.

Situazione finanziaria effettiva alla chiusura dell'esercizio 1992. Table with columns: Entrate finanziarie dell'esercizio 1992, Uscite finanziarie dell'esercizio 1992, Disavanzo finanziario dell'esercizio 1992, Disavanzo precedenti esercizi, Disavanzo cumulato alla chiusura dell'esercizio 1992.